



Obiettivi e Destinatari del progetto Povertà Educativa (PE)

Obiettivi

Gli obiettivi dell'iniziativa sono così riassumibili:

1. favorire la realizzazione di attività e/o la sperimentazione di servizi/interventi che, al contempo, concorrano a creare un contesto di crescita positivo e prevengano/contrastino difficoltà che impediscono il pieno sviluppo e benessere dei minori;
2. stimolare l'attivazione del nucleo familiare e garantire un sostegno/accompagnamento alla genitorialità;
3. potenziare e/o sperimentare collaborazioni tra diversi soggetti, pubblici e privati, enti del Terzo Settore e reti informali, utilizzando le competenze di ciascun soggetto coinvolto, in modo da offrire attività/interventi funzionali alla crescita dei bambini e delle bambine nel contesto della comunità locale;
4. favorire lo sviluppo della cooperazione all'interno dell'Ambito territoriale.

Criteri generali di accesso:

- I nuclei familiari beneficiari del contributo devono avere al loro interno bambini e bambine di età compresa fra i 3 e gli 11 anni che fanno parte di nuclei familiari vulnerabili in carico ai servizi sociali comunali
- aderire a un progetto di attivazione sociale e/o lavorativa (R.I.A.).

Interventi ammissibili

Gli Ambiti potranno scegliere tra due tipologie di interventi:

1. Interventi specifici rivolti a minori che vivono in famiglie in condizioni di fragilità e già in carico ai servizi sociali. Nel progetto di attivazione che interessa questi nuclei, verranno inserite una o più attività di cui potranno beneficiare i minori nella fascia 3-11 anni scelte assieme ai familiari. A titolo esemplificativo qui di seguito alcuni tipi di attività tra cui scegliere:
 - Ludoteca;
 - Anticipo/posticipo scolastico;
 - Gite scolastiche;
 - Centri estivi;
 - Dopo-scuola;
 - Sport;
 - Attività/laboratori culturali.

E' ammissibile anche il rimborso delle spese sopra elencate dietro presentazione di opportuna rendicontazione.

Per quanto riguarda la specifica dei trattamenti assistenziali che non determinano il reddito familiare si rimanda all'**Allegato A** (criteri generali di accesso del R.I.A.).

2. Sperimentazione di servizi/interventi innovativi a sostegno della genitorialità dedicati al target individuato. Alcuni criteri:
 - la sperimentazione dovrà interessare almeno una delle seguenti aree: famiglia e genitorialità (interventi rivolti alla famiglia/genitori); cultura/natura (interventi focalizzati sul minore); rete (interventi che prevedono approccio integrato scuola-famiglia-territorio),
 - sarà necessario dimostrare il carattere sperimentale e innovativo dell'azione/servizio per quel dato territorio (progetti che vengono attivati per la prima volta e/o si differenzino dalle misure sopra elencate al punto 1);
 - la sperimentazione dovrà adottare un metodo che vede la collaborazione di rete sia all'interno dei servizi, sia tra i territori dello stesso Ambito e tra diversi soggetti/attori istituzionali e non.



971fc71d

